



Inquartato: nel primo, di rosso alla losanga di azzurro, alla lettera maiuscola T, di argento; nel secondo, d'oro, al grappolo d'uva di porpora, unito al tralcio al naturale, posto in fascia e pampinoso di 2 di verde; nel terzo, di verde, alle 3 spighe di grano d'oro, impugnate, legate di argento; nel quarto, di azzurro, alla quercia di verde, ghiandifera d'oro di 5, fustata al naturale, nodrita nella pianura di verde.
L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrata.

Tonengo

La presenza del suffisso *-engo* fa supporre una origine germanica. Per quanto riguarda la prima parte del nome si presume un nome di persona, *Toto* o *Totus*. Il toponimo ha subito nel corso del Medioevo varie trasformazioni: *Tunengh*, *Toonengo*, *Tonnencho*, *Tohomengo*, *Tornengo*.

La storia

Tonengo può vantare origini antiche: secondo alcuni studiosi potrebbe essere stato fondato dai Cimbri. Si trova sulla antica strada romana che univa Asti a Industria. Nel 770 è un paese di una certa importanza, che Carlo Magno dà in feudo ad Aimone Radicati, conte di Cocconato. In seguito Tonengo entra a far parte del marchesato del Monferrato. Nel 1292 si ha notizia di uno scontro ad opera degli Astesi, che assediavano Albugnano, e che a Tonengo sconfiggono le truppe del marchese del Monferrato. Nei secoli XVI e XVII appartiene ai signori di Gattinara e di Settimo. Con il trattato di Cherasco del 1691 Tonengo entra a far parte del ducato di Savoia. Nel 1928 è collegato al comune di Cocconato. Dopo l'ultima guerra mondiale ritorna di nuovo comune autonomo.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale della Madonna Immacolata. Edificata nel 1700 ha una semplice facciata, accanto a cui sorge il tozzo campanile, sormontato da una cupola a cipolla. Il campanile è a pianta quadrata e muratura a vista con cella campanaria scandita da monofore.

Chiesa romanica di San Michele. La costruzione della cappella, che sorge isolata sulla sommità di un colle, risale al XII secolo. Oggi i caratteri romanici dell'edificio originale sono conservati solo par-

zialmente. Si suppone infatti che la chiesa sia stata rimaneggiata o ricostruita nel Settecento. L'abside, impreziosita da archetti pensili poggiati su mensoline, è divisa in tre campate in cui si aprono finestrelle pluriarcate. La muratura dei fianchi alterna fasce in cotto a fasce in arena. L'interno e la facciata sono completamente rimaneggiate. L'interno, ad aula rettangolare, conserva un singolare altare in muratura stuccata ad imitazione del marmo.



Tonengo

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Inizio XVII secolo

Abitanti
213

Abitanti a inizio '900
509

Superficie territoriale
5,54 kmq

Altitudine s.l.m.
430 m

Frazioni del comune
Cerrabello, Fegine, Ottini, Pareglio



Cenni bibliografici

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

GRIGLIÉ R., *Invito al Monferrato*, Torino 1976.
Chiese romaniche delle campagne astigiane, Asti, 1984 e Torino, 1998.

Palazzo comunale
Via Airali, 9
Cap 14023
Tel. 0141 908112
Fax 0141 908907
tonengo@ruparpiemonte.it
www.comune.tonengo.at.it